

Deutsche Bank fa paura “Ma la Merkel non interverrà”

Il governo costretto a smentire un piano di salvataggio

Retrosцена
BERLINO

Berlino sta preparando un intervento di salvataggio a favore di Deutsche Bank se le sue difficoltà dovessero aggravarsi? L'ipotesi, sollevata ieri da Die Zeit, è stata smentita nettamente sia dal Ceo del più grande istituto in Germania, John Cryan, che dallo stesso governo tedesco. Il settimanale di Amburgo parla di un piano d'emergenza allo studio dell'esecutivo federale e delle autorità di vigilanza tedesche. Funzionari di alto livello a Berlino, Bruxelles e Francoforte starebbero elaborando un progetto che verrebbe tirato fuori nel caso in cui Deutsche Bank dovesse aver bisogno di capitali aggiuntivi per far fronte ai costi dei contenziosi legali in cui è coinvolta. Uno scenario in discussione da quando il Dipartimento della Giustizia statunitense ha minacciato di multare con 12,5 miliardi di euro Deutsche Bank per la vendita di titoli garantiti da mutui subprime. Gli accantonamenti totali della banca per coprire gli oneri legali ammontano a 5,5 miliardi di euro. Deutsche Bank si è detta però fiduciosa che alla fine la multa risulterà di gran lunga più bassa.

Secondo Die Zeit, il piano di salvataggio prevederebbe come primo passo la vendita ad altri istituti di parti del business di Deutsche Bank; nel caso in cui tale misura non dovesse bastare, Berlino potrebbe rilevare una quota del 25%. Una partecipazione che supererebbe cioè quella del 15% che lo Stato tedesco ha acquistato in Commerzbank per salvarla dalle turbolenze della crisi finanziaria.

Immediata la smentita prima del Bafin (l'equivalente tedesco della Consob), poi dell'esecutivo. È una notizia falsa, ha spiegato un portavoce del ministero delle Finanze, «il governo non prepara nessun piano di salvataggio per Deutsche Bank e non c'è nessun motivo per simili speculazioni». Poco prima lo stesso John Cryan aveva respinto le indiscrezioni su una presunta richiesta fatta dall'istituto al governo tedesco. Gli aiuti di Stato sono fuori discussione e «non ho chiesto aiuto alla cancelliera in nessun momento», ha detto Cryan in un'intervista alla Bild. Anche la questione di un aumento di capitale «in questo momento non si pone». Deutsche Bank rispetta tutti i requisiti patrimoniali, ha molti meno rischi nel bilancio rispetto al passato e ha abbastanza riserve liquide, ha aggiunto.

Secondo quanto conferma l'Handelsblatt, al momento non c'è nessun piano nei cassetti del ministero delle Finanze tedesco e non ci sarebbero state neanche riunioni di crisi del governo federale, della vigilanza bancaria e della Ue. D'altronde l'ipotesi di concedere aiuti di Stato a Deutsche Bank metterebbe in grossa difficoltà il ministro delle Finanze Wolfgang Schäuble e la cancelliera Angela Merkel alla vigilia delle politiche dell'autunno 2017. Sembra però poco probabile che, in caso di necessità, il governo lascerà davvero da solo il più grande istituto tedesco. Ieri intanto le azioni di Deutsche Bank, che erano crollate martedì a un nuovo minimo storico, sono tornate a salire, chiudendo con un +2,04%. Un effetto anche della vendita per un miliardo di euro della compagnia assicurativa inglese Abbey Life, che comporterà sì una perdita prima delle tasse di 800 milioni di euro, ma avrà effetti positivi sul capitale proprio della banca. [A. ALV.]

25%

al governo
La quota che potrebbe prendere lo Stato. Ma Berlino smentisce

1

miliardo
L'incasso dalla cessione di Abbey Life. Andrà a rinforzare il patrimonio

